

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI
ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

AUDIZIONE

2.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 2013

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LELLO DI GIOIA**

INDICE

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:		Di Salvo Titti (SEL)	5, 7
Di Gioia Lello, <i>Presidente</i>	3	Iocca Pietro, <i>presidente Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'INPS</i>	3, 7
Audizione del Presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), Pietro Iocca, in merito alla situazione organizzativa e gestionale dell'Istituto (Ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati):		Morassut Roberto (PD)	6
Di Gioia Lello, <i>Presidente</i>	3, 5, 6, 7, 8	Puglia Sergio (M5S)	5
		Scanu Gian Piero (PD)	6
		ALLEGATO: Documentazione presentata dal presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'INPS	9

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LELLO DI GIOIA

La seduta comincia alle 8,35.

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Audizione del Presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), Pietro Iocca, in merito alla situazione organizzativa e gestionale dell'Istituto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, l'audizione del presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'INPS, Pietro Iocca. Avverto che il presidente è accompagnato dal dottor Ferdinando Paternesi, responsabile della struttura tecnica del CIV.

Do la parola al presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'INPS, Pietro Iocca.

PIETRO IOCCA, *presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'INPS*. Grazie, presidente. Ho predisposto una relazione, che poi lascerò agli atti della Commissione, limitandomi a riassumerne i punti principali e ricordando che ricopro la carica di presidente del CIV dell'INPS dal 1° ottobre.

L'articolo 21 della legge n. 214 del 2011 ha soppresso l'Inpdap e l'Enpals, per cui la principale preoccupazione dell'istituto è stata quella di assicurare e migliorare i servizi offerti anche dai due enti soppressi. Si è agito peraltro per raggiungere questi obiettivi senza l'aggiunta di risorse, anzi riducendo le spese per effetto dei provvedimenti legislativi emanati dal Parlamento.

I principi ispiratori di questa azione dell'istituto sono stati assicurare la continuità della gestione garantendo elevati livelli di efficienza del servizio offerto, attivare l'integrazione contabile e avviare il processo di omogeneizzazione delle procedure negoziali di spesa.

In seguito c'è stata una riduzione delle locazioni passive, cioè molte sedi in locazione sono state restituite ai proprietari; e sono state sperimentate le direzioni territoriali integrate, nel senso che si è provveduto a unire il personale dei vari enti proprio per attuare il nuovo progetto ordinamentale finalizzato ad utilizzare al meglio le risorse economiche.

Anche il CIV da me presieduto ha dovuto modificare e integrare gli indirizzi strategici con una deliberazione presa nel luglio 2011, ed ha anche istituito una Commissione istruttoria a carattere temporaneo proprio per monitorare il grado di integrazione dei vari enti.

Per quanto riguarda l'attività di integrazione, il processo di telematizzazione che era stato previsto per l'INPS è stato esteso anche alle gestioni degli enti soppressi, e non è stata cosa di poco conto perché questo processo nell'istituto era già in stato di avanzata realizzazione.

È stato aperto inoltre un doppio canale per rispondere alle istanze del pubblico, cioè il canale telematico e il canale cartaceo per l'integrazione. Nello stesso

tempo, è stata avviata la sperimentazione della direzione provinciale integrata, che prevede l'integrazione di personale dei tre enti coinvolti in questo processo di riorganizzazione. Attualmente le sedi sono 74 e ci avviciniamo alla totalità delle sedi in periferia integrate con i servizi resi da un solo punto erogatore.

Si sta provvedendo a estendere ciò che è stato fatto per le sedi provinciali anche alle direzioni regionali, e questo modello sperimentale di direzione regionale INPS unica è stata sperimentata in Emilia-Romagna con buoni risultati, in Friuli-Venezia Giulia, in Liguria e nelle Marche. Molto presto sarà estesa anche alle altre direzioni regionali dell'INPS.

Questo processo di integrazione sta progredendo e il ruolo principale lo gioca la formazione. Bisogna implementare l'integrazione del personale dei due enti soppressi e dell'INPS al fine di rendere omogenea l'attività, sfruttando le sinergie.

Anche nella trattazione dei ricorsi giuridici tramite l'Avvocatura dell'INPS si sta raggiungendo un buon grado di omogeneizzazione. Attraverso l'utilizzo del canale Uniemens si è creato un flusso telematico unico, garantendo un servizio paritario ai tre enti. C'è stata anche l'emissione di un CUD 2012 unico per tutti i pensionati, misura che va verso l'omogeneizzazione della prestazione offerta dall'istituto.

Il processo di dismissione delle locazioni passive è stato applicato sull'intero territorio nazionale, consentendo la liberazione di 155 stabili, con un risparmio annuo di circa 36 milioni di euro, di cui circa 18 di minori canoni. Credo che procedendo su questa strada ci siano buone probabilità di realizzare economie rilevanti nel processo di unificazione.

Si è creata una sola direzione centrale per i sistemi informativi e tecnologici, cosa di non poco conto, perché si è cercato di essere uniformi nell'erogazione. Sono stati chiusi i portali dell'Inpdap e dell'Enpals ed è rimasto un unico portale, quello dell'INPS. Si sta portando avanti alacremente l'armonizzazione della modulistica — che

potrebbe sembrare una questione di poco conto ma non lo è affatto — per tutti i pensionati sia pubblici che privati.

Anche per quanto riguarda l'aspetto economico e finanziario, si procede verso il cosiddetto « Bilancio di integrazione », in cui, pur tenendo nella debita distinzione le partite degli Enti accorpati, avendo gestioni specifiche di contabilità, possiamo ormai parlare di un bilancio unico, e anche sotto questo punto di vista il lavoro che la struttura sta svolgendo è rilevante.

Ci sono poi le dolenti note relative all'ex Inpdap; che per il 2012 ha fatto registrare un risultato di esercizio negativo di circa 7 miliardi di *deficit*, mentre la gestione ex Enpals ha fatto registrare un risultato di esercizio positivo, pari a circa 369 milioni di euro. Complessivamente, la situazione patrimoniale dell'istituto è passata da 41.297 milioni di fine 2011 a 21.875 di fine 2012, cosa preoccupante e sui cui dettagli vi rimando ai dati contenuti nella relazione che avrete modo di approfondire.

Per ciò che concerne il numero degli iscritti risulta una drastica riduzione sia nella gestione dell'ex Inpdap (meno 4,6 per cento) che nella gestione ex Enpals (meno 3,4 per cento), mentre il comparto lavoratori dipendenti nel suo complesso registra una riduzione pari all'1,1 per cento. In virtù del blocco del *turnover* e della crescita del numero delle pensioni che hanno inciso sull'attività dell'istituto, il CIV considera inderogabile l'aggiornamento dei bilanci tecnici attuariali, per valutare cosa possa avvenire in futuro e quindi la sostenibilità dell'intero sistema.

La concentrazione dell'attività dello Stato sociale in un solo ente costituisce un'opportunità che va sfruttata e che stiamo perseguendo — credetemi — con buona lena. Da parte del legislatore c'è una consistente richiesta di risparmio, però raccomando attenzione perché, a forza di tosare la pecora, rischiamo di ucciderla.

L'istituto (queste sono mie considerazioni personali) chiede non ulteriori finanziamenti, ma quantomeno di limitare le economie richieste, stimabili in 500 mi-

lioni annui. Credo che l'istituto non possa sostenere tali somme, e il rischio è quello di andare incontro a situazioni che — non esagero — potrebbero minacciare anche la pace sociale, perché chi si vede con le spalle al muro reagisce, e ignoriamo quali potrebbero essere le reazioni.

Grazie per la vostra attenzione.

PRESIDENTE. La ringrazio, presidente, e do la parola ai colleghi che intendano intervenire per porre quesiti o formulare osservazioni.

TITTI DI SALVO. Grazie, presidente Iocca, anche per la sua relazione che ha lasciato agli atti. Limite le mie considerazioni a tre punti, sapendo che forse dovremo prevedere successivi incontri.

Tra le questioni da lei affrontate, una a mio avviso è estremamente importante: oggi le attività di *welfare* del Paese sono tutte all'interno dell'Istituto e quindi naturalmente il rapporto tra il Parlamento e l'INPS diventa un rapporto decisivo, lo è sempre stato, ma in questo caso lo è ancora di più.

Lei citava la riduzione del numero degli iscritti e naturalmente si può intuire che questo elemento nasca anche da un andamento del mercato del lavoro e della struttura produttiva, però, constatando come nel settore che più conosco, quello Enpals, in un mondo produttivo così discontinuo si riduca il servizio di vigilanza ispettivo, vorrei sapere se esista un rapporto tra la riduzione del numero degli iscritti e la difficoltà di organico, di blocco del *turnover*, di personale predisposto ad aiutare l'emersione del lavoro irregolare che in alcuni settori è strutturale, e non è semplicemente un incidente.

La seconda considerazione è sempre legata al fatto che, avendo assunto l'INPS una tale dimensione, è altrettanto importante immaginare una *governance* dell'Ente che garantisca una opportuna distribuzione dei poteri al suo interno. Sappiamo che esiste una proposta delle parti sociali e di Confindustria, ma vorrei conoscere anche la sua opinione in proposito.

La terza questione, che porrò domani anche al presidente Mastrapasqua, riguarda i risparmi della legge Fornero. Quando infatti la legge Fornero viene approvata, la Ragioneria generale redige una relazione di accompagnamento in cui individua in 22 miliardi in dieci anni i risparmi provenienti dalla legge. La scorsa estate l'Istituto dichiara invece che i risparmi sono molti di più, ovvero 80 miliardi al netto delle risorse già utilizzate per i tre o quattro decreti sugli esodati, e quindi intorno ai 90 miliardi.

In questo scarto c'è — per quanto mi può riguardare — la possibilità di immaginare come poter cambiare una legge che dal mio punto di vista è sbagliata, ma in ogni caso c'è una differenza di quantificazione dei risparmi che esige una spiegazione.

SERGIO PUGLIA. Vorrei fare una considerazione in riferimento a questo nuovo assetto organizzativo. La scorsa volta ho sottolineato al direttore i complimenti per l'organizzazione che da dieci anni a questa parte l'INPS ha avuto. Si tratta infatti di un lavoro veramente immane.

In una tale ottica quindi l'accorpamento organizzativo mi è parso necessario ed opportuno perché, avendo avuto personalmente a che fare con l'organizzazione dell'Inpdap, ho potuto constatarne le carenze, mentre dall'altra parte l'organizzazione dell'INPS era più che efficiente.

Unire però una struttura in *deficit* come l'Inpdap a una struttura non in *deficit* come l'INPS sta creando problemi organizzativi perché, se è vero quanto ci ha detto in riferimento ai 500 milioni e se da un lato siamo assolutamente d'accordo con i tagli, l'INPS oltre a gestire la nostra previdenza e assistenza — quindi la struttura della sicurezza sociale nel nostro Paese — gestisce anche i servizi e questo sta creando, soprattutto in questi ultimi tempi, dei disservizi enormi, che a mio avviso stanno ormai degenerando e possono degenerare a tal punto da causare problemi sociali.

Leggevo che a una pensionata al minimo (quasi 500 euro al mese) è stato fatto

il conguaglio fiscale in un'unica volta. Ora è evidente che, se la legge prevede che per un lavoratore dipendente non è consentito di detrarre dal suo stipendio oltre il quinto, va da sé che — soprattutto se si tratta di pensioni minime — è opportuno utilizzare lo stesso criterio, ma credo che ciò vada fatto a livello amministrativo, senza la necessità di andare a legiferare per l'applicazione di una norma di buon senso, e se quindi questo non viene fatto è chiaro che ci sono problemi organizzativi.

Da parte nostra cercheremo quindi di verificare quanto i risparmi richiesti vadano per esempio ad incidere sulle consulenze esterne, e quanto sia invece possibile mantenere un buon livello dei servizi, al fine di poter tranquillizzare sia i pensionati che i lavoratori e quindi farli interagire in maniera più serena nei rapporti con l'ente.

GIAN PIERO SCANU. Ringrazio il presidente del CIV e vorrei porre una sola domanda relativa agli eventuali impatti che sulla società civile e sull'utenza potrebbe avere la necessità di procedere a un risparmio di 500 milioni annui.

Ritengo doveroso che il Consiglio di indirizzo e vigilanza avanzi una propria proposta, anche perché negli anni scorsi non sono mancate spese ingenti per consulenze e c'è stato un lungo periodo in cui gli esperti di agenzie private di consulenza affollavano la direzione generale e le direzioni centrali.

Dubito che la struttura interna dell'Istituto avesse tutto questo bisogno di essere accompagnata quasi per mano. Se tuttavia questo è stato fatto, evidentemente era necessario, però ora bisogna tagliare dove si può, prendendo veramente coscienza che la famosa coperta è davvero troppo corta, anche se personalmente dubito che il provvedimento di legge che ha determinato l'unificazione degli enti sia stato congruo, mirato e bilanciato. Temo che si sia trattato più che altro di una manifestazione di demagogia o di pseudo-modernismo applicato agli enti, giusto per poter dire che qualche riforma era stata fatta.

La pregherei quindi, se già non avete provveduto, alla luce della sua importante e responsabile affermazione, di predisporre quanto prima una controproposta, affinché non debba essere l'utenza, quindi le donne e gli uomini, a soffrire di questo cieco e sordo imperativo categorico che a suo tempo fu posto per legittimare una cosa che nella sostanza non era legittimabile. Grazie.

PRESIDENTE. Dobbiamo cominciare a ragionare non soltanto su questa questione dei 500 milioni di risparmio annui che vengono richiesti all'istituto, ma anche sulla riorganizzazione complessiva del sistema, anche perché a me sembra che siano numerose le rimostranze espresse sia dalle parti sociali che da parte degli utenti su come questa riorganizzazione sia stata gestita e rinviata negli anni.

È quindi opportuno fare una verifica complessiva, e spetta anche al CIV — come diceva l'onorevole Scanu — fare un'oculata disamina della situazione per valutare la possibilità che tali risparmi possano effettivamente conseguire da una riduzione di sprechi oggettivi, attività che peraltro effettueremo anche noi quando, com'è nostro compito, svolgeremo il controllo sui bilanci dell'ente.

Do quindi la parola all'onorevole Morassut.

ROBERTO MORASSUT. La ringrazio, presidente, per la sua utile comunicazione che si aggiunge alle informazioni forniteci nella scorsa audizione dal direttore generale Nori. Non nascondo che la sua comunicazione di questa mattina contiene per certi aspetti degli elementi allarmanti sullo stato dell'ente e sulle sue prospettive.

Da quanto si evince, la situazione si è ulteriormente appesantita con il processo di accorpamento e quindi segnala una difficoltà rispetto alle vicende del recente passato, ma anche delle difficoltà in termini di quella che è l'attuale crisi sociale, la quale appesantisce la situazione dell'ente anche dal punto di vista dei conti per i problemi legati all'aumento degli oneri, degli ammortizzatori sociali e alla diminuzione delle contribuzioni.

Da questo punto di vista, l'osservazione dell'onorevole Di Salvo è estremamente pertinente e desidero riproporla, perché la considero uno dei punti focali della questione, che chiama in causa direttamente il ruolo di indirizzo e di vigilanza del CIV, ovvero in una situazione come questa diventa assolutamente necessario conoscere la reale valutazione degli effetti della riforma sui conti e sulla prospettiva strategica dell'ente.

È infatti necessario comprendere se oggi ci troviamo in una situazione in cui si possa immaginare l'esistenza di margini per una politica di crescita e di espansione delle prestazioni e di rafforzamento delle politiche di *welfare*, o se invece questo non sia possibile, anzi si corra addirittura il rischio di un arretramento.

Questo è un punto decisivo che riguarda l'ente, il ruolo del CIV ed anche il ruolo di questa Commissione. Vorrei quindi conoscere il vostro orientamento e la vostra valutazione su questa prospettiva e anche sul tema che riguarda il futuro della *governance* dell'ente.

Vorrei chiederle inoltre quale idea si sia fatta sulla tenuta e sulla stabilità complessiva dell'istituto in relazione non soltanto ai conti e quindi alla necessità di un risparmio che lei ha quantificato in una cifra importante, ma anche in relazione alla politica patrimoniale dell'Ente sia per quanto riguarda il patrimonio immobiliare e le sue eventuali dismissioni, sia che per la componente mobiliare, il cui dettaglio è stato ricostruito nella relazione presentata dal dottor Nori nella scorsa audizione.

PRESIDENTE. Do la parola al presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'INPS, Pietro Iocca, per la replica.

PIETRO IOCCA, presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'INPS. Partirei dalle questioni poste dall'onorevole Di Salvo, concordando sul fatto che la riduzione degli iscritti dipende da entrambe le situazioni che lei ha citato, la crisi del mercato del lavoro e il blocco del *turnover*.

Sulla *governance* ci sarebbe da dire molto; per quello che ho potuto sperimen-

tare in questo mese alla guida del CIV ritengo che il funzionamento del sistema duale dipende da quello che uno intende fare nel governo di una determinata situazione e da come vuol portare l'organo a lavorare e ad assumere determinate decisioni, che vanno prese anche quando dolorose.

Per quanto riguarda i risparmi ipotizzati della riforma Fornero, che ritengo non essere stata una buona riforma, secondo me si stanno dando dei numeri al lotto.

TITTI DI SALVO. Però sono dati forniti anche dall'Inps.

PIETRO IOCCA, presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'INPS. Sì, ma sono questioni che vanno approfondite, come mi riprometto di fare, e, siccome auspicate tutti di rivederci, cercherò di essere più puntuale nella risposta di questo punto in un'altra occasione di incontro.

Per quanto riguarda l'accorpamento, credo che questo ponga inevitabilmente dei problemi organizzativi, basti pensare che tre direzioni in ogni regione devono diventare una e la natura umana fa sì che ognuno intorno al suo orticello costruisca steccati affinché nessuno possa entrarvi; occorrerà del tempo, ma è ineludibile che si arriverà all'unicità della funzione per l'erogazione dei servizi.

Per quanto riguarda le consulenze esterne, ieri abbiamo approvato il nuovo regolamento che regola i lavori del CIV e ho proposto (e con me il Consiglio all'unanimità ha condiviso) la cancellazione delle consulenze esterne. Il CIV non può quindi più usufruire di consulenze esterne, anche perché da sindacalista per tanto tempo ho criticato questo utilizzo delle consulenze esterne e sono stato quindi consequenziale.

Sempre sul fronte dei risparmi abbiamo deciso anche che la documentazione dei consiglieri del CIV sia fornita non più in forma cartacea, ma solo in via telematica. A fronte di questa decisione l'istituto ovviamente fornirà attrezzature informatiche adeguate alle esigenze.

Come mi ricordava il Dottor Paternesi, esiste una controproposta del CIV rispetto ai 500 milioni annui e la lasceremo agli atti affinché ne prendiate visione. C'è la necessità di una ricognizione unitaria del patrimonio dei tre enti, ma anche (e in questo senso mi impegnerò) di un suo recupero, perché un'abitazione in cui piove (abbiamo visto anche dei servizi televisivi in cui si denunciano determinate cose) è un patrimonio passivo e bisogna reperire risorse per riportarla a uno stato abitabile.

Tali operazioni richiedono peraltro il supporto di una struttura tecnica adeguatamente formata, in quanto se dobbiamo fare la ricognizione dello stato patrimoniale dell'INPS unificato, dobbiamo farla in modo da avere la situazione reale del patrimonio dell'ente, individuando come funzioni, quali siano le parti alienabili e quali invece convenga mantenere per esercitare una funzione sociale con questo patrimonio.

PRESIDENTE. Grazie, presidente, avremo modo di risentirla anche perché ci sono alcune questioni che meritano un ulteriore approfondimento come quella relativa al disavanzo economico dell'INPDAP che nel 2010 — sulla base dei dati desunti

dall'esame dei bilanci consuntivi 2009 e 2010 — è risultato pari a 9.025,1 milioni di euro, con un incremento del 73,6 per cento rispetto a quello registrato nel precedente esercizio.

Come evidenziato dall'onorevole Di Salvo, bisognerà capire — considerando anche gli effetti prodotti dall'entrata in vigore della riforma Fornero — quanto questo disavanzo realmente impatti sui conti dell'INPS, anche perché sarà compito della Commissione esprimere un parere sui bilanci successivi ai due esercizi considerati.

Nel ringraziare il presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'INPS, Pietro Iocca, dispongo che la relazione presentata sia allegata al resoconto stenografico della seduta odierna e dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.30.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI*

DOTT. VALENTINO FRANCONI

*Licenziato per la stampa
il 9 aprile 2014.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO

Commissione Parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Audizione del Presidente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS, Pietro Iocca

Roma, 13 novembre 2013

Premessa

Come noto dal 1° gennaio 2012 l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale - per effetto delle disposizioni di cui all'art. 21 della legge 214/2011 che ha disposto la soppressione dell'INPDAP e dell'ENPALS e l'attribuzione all'INPS delle relative funzioni - ha assunto il ruolo di gestore unico di tutto il sistema pensionistico pubblico, delle prestazioni di sostegno al reddito e di molte prestazioni a carattere assistenziale.

L'Istituto - che a seguito della confluenza dell'IPOST (avvenuta per effetto della legge n.122 del 30 luglio 2010), dell'INPDAP e dell'ENPALS, è subentrato nelle funzioni svolte dai predetti enti soppressi, nonché in tutti i rapporti attivi e passivi degli stessi - è chiamato, nel predetto ruolo di gestore unico, a perseguire obiettivi specifici che, oltre a realizzare una riduzione dei costi di gestione, consentano di rendere un servizio pubblico più efficiente ed efficace.

Con l'integrazione dei predetti enti soppressi l'Istituto è chiamato quindi a raggiungere una serie di obiettivi come quello di migliorare, integrandoli, i servizi offerti alle aziende e alle amministrazioni pubbliche, ai cittadini, ai lavoratori tutti e ai pensionati.

Tuttavia, come è a tutti voi noto, i predetti obiettivi devono essere perseguiti senza risorse aggiuntive e garantendo un sempre maggiore livello di economicità, in applicazione delle numerose disposizioni normative che dal 2011 ad oggi hanno imposto una consistente riduzione delle spese di funzionamento dell'INPS ed il conseguente riversamento dei risparmi realizzati al bilancio dello Stato.

Come è stato già detto dal Direttore Generale dell'INPS a questa Commissione nella recente audizione del 6 novembre u.s. il processo di integrazione dell'ex INPDAP e dell'ex ENPALS nell'INPS rappresenta una sfida ambiziosa che ridefinisce ampiamente gli scenari legati al welfare nazionale e che configura la condizione dell'INPS come sostanzialmente unica nel panorama internazionale, in un contesto caratterizzato dalla continua emanazione di una serie di disposizioni legislative che vedono l'Istituto come principale o unico soggetto attuatore.

Come già illustrato a questa Commissione dallo stesso Direttore Generale dell'INPS, nel percorso d'integrazione - da intendersi ormai metabolizzato per quanto riguarda l'IPOST - l'Istituto si è preoccupato di porre in essere le seguenti attività:

- assicurare la continuità della gestione all'indomani della soppressione, garantendo elevati, efficienti ed efficaci standard di servizio per tutta la nuova e diversificata platea di utenti;
- attivare l'integrazione contabile per l'unificazione degli aspetti di controllo della spesa;
- avviare il processo di omogeneizzazione delle procedure negoziali di spesa, finalizzato al controllo dell'utilizzo delle risorse e dell'andamento della spesa;

- definire, nella logica della riduzione delle locazioni passive e delle spese di funzionamento, il processo di razionalizzazione logistica attraverso una completa analisi degli interventi necessari, nonché mediante una definizione e stima di tutti gli investimenti necessari;
- attivare la sperimentazione delle Direzioni territoriali integrate che ha coinvolto la maggior parte delle sedi dell'Istituto e dell'ex-INPDAP, con impatti di integrazione non solo di natura organizzativa ma anche di tipo informatico e procedurale.
- attuare un Progetto ordinamentale finalizzato al conseguimento dei risparmi di risorse economiche imposti dal legislatore, attraverso la razionalizzazione dei processi amministrativi e degli assetti dirigenziali, nonché mediante l'eliminazione delle attuali duplicazioni di competenze.

In questo quadro gli Organi dell'INPS hanno dato un forte impulso al processo di integrazione con importanti atti, deliberazioni, circolari e messaggi.

A seguito delle profonde modifiche che da gennaio 2012 sono state introdotte nel sistema di welfare sia da un punto di vista normativo, sia da un punto di vista ordinamentale, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha provveduto con deliberazione n. 4 del 14 febbraio 2012 ad integrare gli indirizzi strategici contenuti nella relazione programmatica per gli anni 2012-2014, precedentemente approvata con deliberazione n. 15 del 28 luglio 2011.

Inoltre il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, oltre ad intervenire con proprie deliberazioni di indirizzo, ha costituito al proprio interno, con deliberazione n. 10 del 17 aprile 2010 un'apposita Commissione istruttoria a carattere temporaneo, con il compito di approfondire e analizzare tutte le problematiche connesse al processo di integrazione e monitorarne l'andamento.

Gli Organi di gestione dell'Istituto invece hanno adottato numerosi provvedimenti tra i quali si evidenziano:

- la circolare n. 3/2012 con la quale sono state fornite le prime disposizioni per avviare il processo di integrazione in coerenza con la direttiva del 28 dicembre 2011 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che ha stabilito le prime linee operative conseguenti alla soppressione dell'INPDAP e dell'ENPALS e ha delineato il percorso da seguire per l'integrazione nell'INPS delle funzioni svolte dagli enti soppressi;
- la determinazione presidenziale n. 5802/2012 che ha definito le prime linee guida per l'attuazione del processo di integrazione con la fissazione anche un preciso cronoprogramma delle attività da realizzare;
- la determinazione presidenziale n. 5803/2012 che ha fornito le indicazioni propedeutiche alla chiusura dei bilanci degli enti soppressi prevista per il 31 marzo 2012.

Si illustrano di seguito per le principali funzioni istituzionali le specifiche attività realizzate e intraprese, a decorrere dal 1° gennaio 2012, per attuare l'integrazione degli Enti soppressi e garantire la continuità, l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa nonché il mantenimento dei migliori standard di servizio per l'utenza.

Le attività realizzate ed intraprese per l'integrazione

ORGANIZZAZIONE

Nel corso del 2012 l'Istituto ha definito, con circolare n. 78/2012, le direttive per l'integrazione organizzativa dell'ENPALS, da attuarsi garantendo la continuità delle funzioni, la tutela dei soggetti destinatari dell'azione amministrativa dell'ente soppresso, la correttezza e l'economicità nella gestione.

In particolare, è stata disposta l'integrazione logistica ed il conseguente trasferimento del personale delle strutture territoriali ex ENPALS presso le corrispondenti Direzioni provinciali INPS, mediante la costituzione di "Poli specialistici per la gestione della previdenza dei lavoratori dello spettacolo e dello sport professionistico".

A partire dal 1° giugno 2013 il soppresso ENPALS - tenuto conto dello stato di integrazione territoriale e centrale - è da considerarsi completamente integrato in INPS.

Si evidenzia infine che le risorse umane, strumentali e finanziarie del predetto ente soppresso sono state trasferite all'Istituto, in attuazione dell'art. 21, comma 2, della legge n. 214/2011, con decreto interministeriale del 28 marzo 2013, (Gazzetta Ufficiale dell'11 giugno 2013).

a. telematizzazione

Il processo di telematizzazione delle richieste di prestazioni e di servizi già avviato in INPS negli ultimi anni, è stato esteso anche alle Gestioni degli enti soppressi con determinazione presidenziale n. 95 del 30 maggio 2012. Tale processo ha interessato, con

scadenze scaglionate nel tempo in relazione ai diversi servizi coinvolti, sia i rapporti con i datori di lavoro, sia quelli con i lavoratori in merito alle istanze di pensione, ricongiunzione, riscatto ed agli altri servizi già erogati dagli enti disciolti.

Con riferimento al citato processo di telematizzazione delle domande di prestazioni/servizi dei soppressi INPDAP ed ENPALS sono state fornite, con successive circolari esplicative, le istruzioni per la presentazione delle istanze di prestazioni/servizi secondo le nuove modalità.

Dopo un periodo transitorio durante il quale è stato mantenuto il doppio canale - telematico e cartaceo - dal 1° agosto 2013 le suddette richieste possono essere presentate esclusivamente tramite il canale telematico.

b. Direzione Provinciale: sperimentazione del modello organizzativo integrato

Dal primo aprile 2013, è stata avviata la sperimentazione del modello organizzativo di Direzione provinciale integrata, che ha coinvolto inizialmente 21 Direzioni provinciali INPS ed ex INPDAP, al fine di valutarne gli impatti organizzativi, informatici e procedurali.

A tale scopo, sono state emanate istruzioni operative e di regolamentazione del rapporto di lavoro finalizzate a garantire uniformità di comportamento nella fase di sperimentazione.

A tutt'oggi la sperimentazione del modello organizzativo di direzione provinciale integrata riguarda 74 sedi e, la stessa, sarà estesa alle restanti 34 direzioni provinciali entro il mese di dicembre 2013.

c. Direzione Regionale: sperimentazione del modello organizzativo integrato

A decorrere dal 1° agosto 2013 l'Istituto ha avviato con circolare n. 110/2013 la sperimentazione del modello organizzativo di Direzione Regionale INPS integrata con le funzioni del soppresso INPDAP, prevista con determinazione presidenziale n. 138 del 28 giugno 2013.

Tale sperimentazione, che sarà progressivamente estesa a tutte le altre strutture regionali, ha coinvolto inizialmente le seguenti Direzioni regionali:

- Emilia Romagna;
- Friuli Venezia Giulia;
- Liguria;
- Marche.

d. Integrazione dell'organizzazione centrale dell'INPS

Nelle more dell'attuazione della completa riorganizzazione, nel corso del 2013, sono stati istituiti con distinte determinazioni presidenziali quattro specifici incarichi di livello dirigenziale generale - inerenti a progetti a termine per l'attuazione di programmi e gestioni con caratteristiche di eccezionale rilievo organizzativo - e sono state integrate le funzioni della Direzione generale con la istituzione di tre nuove Direzioni centrali.

Inoltre, al fine di eliminare duplicazioni e sovrapposizioni ed in un'ottica di una maggiore economicità ed efficienza nella gestione dei relativi contenziosi, è stato avviato, sia al centro che sul territorio, il processo di integrazione dell'avvocatura dell'INPS e dell'ex INPDAP.

Per quanto riguarda invece il contenzioso dell'ex ENPALS, nel mese di maggio 2013, al fine di garantire la continuità della funzione legale ed in una logica di gestione unitaria, sono state fornite indicazioni operative che hanno consentito all'avvocatura dell'INPS

di subentrare nella trattazione dei ricorsi giudiziari in materia di contributi e prestazioni di competenza dell'ente soppresso a partire dal 1° giugno 2013.

Con decreto interministeriale del 5 luglio 2013, (Gazzetta Ufficiale del 23 settembre 2013) sono state trasferite all'INPS, in attuazione dell'art. 21, comma 2, della legge n. 214/2011, le risorse umane, strumentali e finanziarie dell'ex-INPDAP.

A seguito dell'avvenuta pubblicazione dei decreti di trasferimento all'INPS delle risorse umane, strumentali e finanziarie dei soppressi INPDAP e ENPALS, l'Istituto deve provvedere nel termine di sei mesi - ai sensi del comma 7 dell'art. 21 della legge 214/2011 - alla ridefinizione della propria struttura organizzativa e funzionale.

Pertanto, in una logica di:

- razionalizzazione dei processi amministrativi mediante l'eliminazione delle attuali duplicazioni di competenze che rende possibile la riduzione dei costi complessivi di funzionamento;
- superamento - a regime - delle criticità evidenziate nel processo di incorporazione;
- mantenimento di efficaci ed efficienti livelli di servizio a tutta la platea di utenti;

L'Istituto ha formalizzato una proposta di adeguamento dell'attuale articolazione centrale e territoriale che prevede l'integrazione delle funzioni della Direzione generale con l'istituzione di tre nuove Direzioni centrali, l'elevazione a livello dirigenziale generale di tre Direzioni regionali attualmente di livello dirigenziale e, infine, l'istituzione di sei ulteriori incarichi specifici di livello dirigenziale generale inerenti a progetti a termine, per l'attuazione di programmi e gestioni con caratteristiche di eccezionale rilievo organizzativo.

Con la predetta proposta il numero delle funzioni di livello generale verrà ridotto da 56 a 49 e saranno eliminate tutte le funzioni di livello dirigenziale generale degli enti soppressi.

PERSONALE E FORMAZIONE

Con l'avvio dell'integrazione dell'ex-INPDAP e dell'ex-ENPALS si è immediatamente attivata l'armonizzazione dei processi di supporto e dell'attività istituzionale specifica dell'INPS.

Con riferimento al primo aspetto è stato intrapreso un percorso mirato all'unitarietà della gestione del personale, nell'ambito del quale la formazione ha assunto un ruolo determinante per la costruzione di una professionalità comune e di un comune spirito di appartenenza.

In quest'ottica, a supporto della sperimentazione del modello organizzativo integrato e con l'obiettivo di rendere concretamente operativa la mutata realtà istituzionale, è stato avviato un articolato percorso formativo che ha interessato tutte le qualifiche professionali operanti all'interno dell'Istituto.

ENTRATE

Sul fronte dell'entrate, nel mese di ottobre 2012 le denunce contributive mensili dei datori di lavoro del settore pubblico sono definitivamente transitate nel flusso telematico Uniemens mentre, la confluenza delle denunce contributive mensili della gestione ex ENPALS nel predetto flusso telematico, è stata realizzata a partire dal mese di marzo 2013.

Con decorrenza 1° luglio 2013 le suddette denunce, riferite sia a periodi pregressi sia alle variazioni di denunce precedentemente trasmesse, devono essere trasmesse esclusivamente mediante l'utilizzo del canale UNIEMENS.

Per quanto attiene all'attività di recupero crediti l'Istituto ha provveduto, con circolare n. 108 del 12 luglio 2013, ad armonizzare i criteri regolatori, in fase amministrativa, dei pagamenti in forma rateale dei crediti contributivi di competenza delle gestioni amministrative dall'INPS comprese quelle dell'ex INPDAP e dell'ex ENPALS.

L'Istituto ha, inoltre, previsto l'invio attraverso l'utilizzo della posta elettronica degli avvisi bonari relativi ai crediti delle Gestioni Lavoratori dello spettacolo e del Fondo pensioni sportivi professionisti.

PRESTAZIONI

Per quanto attiene le prestazioni pensionistiche si evidenzia che nel periodo di riferimento sono state integrate le piattaforme fiscali al fine di rendere possibile l'emissione di un unico CUD 2012 a favore dei pensionati titolari di pensioni sia INPS che ex INPDAP ed ex ENPALS.

RISORSE STRUMENTALI

a. razionalizzazione logistica

A seguito della determinazione presidenziale n. 205/2012 è stato avviato il processo di razionalizzazione logistica delle sedi territoriali, mirato all'abbattimento delle locazioni passive e delle relative spese attraverso l'ottimizzazione dell'uso delle risorse e degli spazi strumentali.

Tale processo ha permesso di individuare, sull'intero territorio nazionale, 164 interventi di razionalizzazione che consentiranno la

liberazione di 155 stabili (per una superficie di circa 239.000 mq) e, a regime, un risparmio annuo stimato in circa 36 milioni di euro (di cui circa 18 milioni di minori canoni).

a. Approvvigionamento di beni e servizi

Con riferimento all'attività di approvvigionamento di beni e servizi, è stata avviata una ricognizione dei contratti in essere e delle procedure di gara indette o in corso di aggiudicazione.

Sono state inoltre indirizzate le attività verso un allineamento delle scadenze dei contratti in essere, in modo da poter procedere in futuro ad una procedura di gara unificata.

SISTEMI INFORMATIVI/ INFORMATICA

Sul versante dei sistemi informativi si è provveduto ad una razionalizzazione logistica, con la creazione di un sola Direzione Centrale sistemi informativi e tecnologici. Si è inoltre provveduto alla dismissione di numerosi server e, dal 1° agosto 2013, alla cessazione dei servizi di manutenzione e supporto attivi presso la gestione dipendenti pubblici.

COMUNICAZIONE

Sul versante comunicazione istituzionale, sono stati chiusi i portali degli enti soppressi e i relativi contenuti sono stati migrati sul portale istituzionale www.INPS.it

E' stata, altresì, avviata anche l'armonizzazione della modulistica e della comunicazione epistolare con l'utenza.

Aspetti economico-finanziari relativi all'integrazione

Nel premettere che il primo documento di bilancio nel quale sono state rappresentate - in coerenza con la Direttiva del Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali del 28 dicembre 2011 - le gestioni dei soppressi INPDAP ed ENPALS (c.d. bilancio di integrazione) si riferiva alla prima nota di variazione al bilancio di previsione 2012 dell'INPS approvata dal CIV con deliberazione n. 16 del 10 luglio 2012, in questa sede si ritiene utile illustrare gli effetti economico-finanziari sul bilancio consuntivo 2012 dell'INPS (approvato con deliberazione CIV n. 21/2013), determinati dalla confluenza dei predetti enti soppressi.

Con riferimento ai predetti enti soppressi, sono stati innanzitutto recepiti i bilanci di chiusura approvati:

- per l'INPDAP con la determinazione adottata dal Commissario ad acta del 2 agosto 2012;
- per l'ENPALS con deliberazione n.31 adottata dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza del 30 marzo 2012;
- per l'IPOST con deliberazione n.42 adottata dal Commissario Straordinario il 10 dicembre 2010.

Al fine di evidenziare contabilmente l'incorporazione degli enti soppressi sono state istituite tre apposite gestioni e specifiche contabilità che rispecchiano le peculiari caratteristiche delle gestioni, casse e fondi già istituiti in seno ai soppressi Istituti che restano disciplinati dalla specifica normativa di riferimento, pur seguendo le logiche di impostazione di bilancio vigenti nell'Istituto.

L'accorpamento, da un punto di vista contabile, ha comportato una complessa operazione di ricognizione delle poste finanziarie e patrimoniali, considerato che ogni Ente aveva le sue peculiarità.

La gestione speciale di previdenza dei dipendenti dell'amministrazione pubblica, già iscritti all'ex INPDAP, è articolato in dieci contabilità separate che rispettano le tipologie di attività oggetto di rilevazione del soppresso Istituto e sono:

- cassa pensioni dipendenti enti locali (C.P.D.E.L.);
- cassa pensioni sanitari (C.P.S.);
- cassa pensioni ufficiali giudiziari e aiutanti ufficiali giudiziari (C.P.U.G.);
- cassa insegnanti di asili nido e scuole elementari parificate (C.P.I.);
- cassa trattamenti pensionistici statali (C.T.P.S.);
- gestione autonoma delle prestazioni creditizie e sociali;
- gestione per il trattamento di fine servizio ai dipendenti degli enti locali (INADEL);
- gestione per il trattamento di fine servizio al personale dipendente dalle amministrazioni statali (ENPAS);
- gestione per la previdenza al personale dipendente degli enti di diritto pubblico (ENPDEP);
- gestione per l'assistenza magistrale (ENAM).

La gestione speciale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo già iscritti al soppresso ENPALS è articolata nelle seguenti tre contabilità che rispettano le tipologie di attività oggetto di rilevazione nel soppresso Istituto:

- fondo pensioni lavoratori dello spettacolo;
- fondo pensioni sportivi professionisti;
- fondo assistenza e previdenza pittori, scultori, musicisti e autori drammatici.

L'andamento economico patrimoniale dell'INPS, in base ai dati di consuntivo 2012, presenta un risultato di esercizio negativo pari a 12.216 mln di euro (di cui 7.124 mln riferiti all'ex-INPDAP), mentre la situazione patrimoniale netta si attesta a fine esercizio a 21.875 mln di euro. Occorre rilevare che la situazione patrimoniale al 1

gennaio 2012 è stata rettificata a 34.091 mln, (41.297 mln nel 2011) poiché a tale data per convenzione contabile l'INPS ha recepito le situazioni patrimoniali degli enti soppressi: -10.269 mln dell'ex-INPDAP e 3.063 mln per l'ex ENPALS.

Nello specifico la gestione speciale di previdenza del soppresso INPDAP chiude il 2012 con un risultato di esercizio negativo pari a -7.124 mln e una situazione patrimoniale al 31/12 pari a -17.393 mln.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa che evidenzia i dati relativi alla situazione patrimoniale netta al 1 gennaio 2012, il movimento economico dell'esercizio 2012 e la situazione patrimoniale netta al 31 dicembre 2012 delle casse e gestioni ex INPDAP, che continuano a mantenere autonoma rilevanza economica e patrimoniale.

Dati in milioni di euro

Casse e Gestioni ex INPDAP	Situazione Patrimoniale al 1.1.2012	Movimento economico dell'anno 2012	Situazione Patrimoniale al 31.12.2012
ENPAS	2.342	-245	2.097
INADEL	5.117	-312	4.805
ENPDEP	44	-8	36
CPDEL	-30.947	-5.859	-36.806
CPI	179	-13	166
CPUG	113	3	116
CPS	20.640	-52	20.588
CPTS	-15.148	-845	-15.993
Credito	7.290	212	7.502
Ex ENAM	101	-5	96
Totale	-10.269	-7.124	-17.393

La gestione speciale di previdenza e assistenza ex ENPALS registra in base ai dati di consuntivo 2012, un risultato di esercizio positivo pari a 306 mln e un avanzo patrimoniale di 3.369 mln.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa che evidenzia i dati relativi alla situazione patrimoniale netta al 1 gennaio 2012, il movimento economico dell'esercizio 2012 e la situazione patrimoniale netta al 31 dicembre 2012 relativa alle tre separate contabilità, che continuano ad avere autonoma rilevanza economica e patrimoniale.

Dati in mln di euro

Fondi ex Enpals	Situazione Patrimoniale al 1.1.2012	Movimento economico dell'anno 2012	Situazione Patrimoniale al 31.12.2012
Fondo lavoratori dello spettacolo	2.269	239	2.509
Fondo sportivi professionisti	786	66	852
Ex ENAPPSMSAD	7	1	8
Totale	3.063	306	3.369

I risultati consuntivi a fine 2012 sono stati di segno opposto: mentre la gestione ex Enpals ha fatto registrare un risultato economico e patrimoniale positivo (pari quest'ultimo a circa 3.369 mln di euro), la gestione ex INPDAP si è chiusa con un risultato economico negativo per 7.124 mln di euro e un disavanzo patrimoniale di 17.393 mln di euro che ha pesantemente inciso sulla situazione patrimoniale dell'Istituto che è passata dai 41.297 mln di fine 2011 a 21.875 di fine 2012.

La gestione speciale di previdenza per il personale delle Poste Italiane SpA (ex IPOST) chiude con un risultato di esercizio negativo pari a 300 milioni, mentre la situazione patrimoniale si attesta a 1.813 milioni.

Per quanto concerne, invece, il movimento complessivo delle pensioni per l'anno 2012, nella tabella seguente viene analizzato il movimento delle pensioni e la variazione delle pensioni vigenti rispetto all'anno 2011.

Gestioni e Fondi	Pensioni vigenti 31.12.2011	Pensioni liquidate	Pensioni eliminate	Pensioni vigenti 31.12.2012	Variazioni% Pens.vigenti 2012/2011
Lavoratori Dipendenti	12.930.689	474.248	638.901	12.766.036	-1,27%
- di cui ex INPDAP	2.784.710	129.232	101.231	2.812.711	1,0%
- di cui ex ENPALS	57.235	2.397	3.791	55.841	-2,4%
- di cui ex IPOST	140.205	4.693	4.288	140.610	0,28%
Gestione parasubordinati	256.392	20.340	801	275.931	7,6%
Lavoratori Autonomi	4.199.003	137.130	130.097	4.206.036	0,16
Altre Gestioni e Fondi	1.395.285	49.772	85.638	1.359.419	-2,57%
Totale	18.781.369	681.490	855.437	18.607.422	-0,93%

Per quanto riguarda, invece, il numero degli iscritti, i dati degli enti soppressi sono stati estratti dagli archivi aggiornati al 31 dicembre 2012 ed omogeneizzati con gli archivi INPS.

Gestioni e Fondi	Iscritti 2011	Iscritti 2012	Variazioni assolute 2012/2011	Variazioni % 2012/2011
Lavoratori Dipendenti	16.915.427	16.726.618	-188.809	-1,1%
- di cui ex INPDAP	3.233.542	3.104.027	-129.515	-4,6%
- di cui ex ENPALS	301.952	291.546	-10.406	-3,4%
- di cui ex IPOST	149.463	146.261	-3.202	-2,1%
Gestione lavoratori parasubordinati	1.099.267	1.077.100	-22.167	-2,0%
Lavoratori Autonomi	4.469.796	4.445.979	-13.817	0,53%
Altre Gestioni e Fondi	21.404	21.694	290	1,4%
Totale iscritti	22.505.894	22.281.391	-224.503	-1,0%

Dai dati sopra evidenziati si registra una drastica riduzione del numero di iscritti sia nella gestione ex INPDAP (-4,6%) che nella gestione ex ENPALS (-3,4%) mentre il comparto lavoratori dipendenti nel suo complesso registra una riduzione pari a 1,1%. Si riporta di seguito l'andamento del numero di iscritti e delle pensioni relativo alle gestioni degli enti soppressi ed il rapporto tra numero degli iscritti e delle pensioni e tra contributi e prestazioni relativo all'anno 2012:

Anno	Contributi		Pensioni		Rapporto Iscr/Pens	Rapporto Ctr/Prest
	Iscritti	Importo	Numero	Importo		
Ex Ipost						
2012	146.261	1.326	140.610	1.659	1,04	0,80
Ex INPDAP						
2012	3.104.027	55.880	2.812.711	63.021	1,10	0,88
Ex Enpals						
2012	291.546	1.167	55.841	852	5,22	1,37

La gestione ex INPDAP presenta per l'anno 2012 un rapporto iscritti/pensioni pari a 1,10 e un rapporto contributi/prestazioni pari a 0,88; decisamente migliore la situazione nella gestione ex Enpals che presenta un rapporto iscritti/pensioni pari a 5,22 e un rapporto contributi/prestazioni pari a 1,37.

La gestione ex Ipost presenta nell'anno 2012 un rapporto iscritti/pensioni pari a 1,04 e un rapporto contributi/prestazioni pari a 0,80.

Si riporta di seguito una tabella in cui si rappresentano, per gli enti soppressi, gli importi medi del gettito contributivo e degli oneri pensionistici relativi all'anno 2012.

Anno	CONTRIBUTI			PENSIONI		
	Iscritti	Importo (in mln)	Importo medio (in euro)	Numero pensioni	Importo (in mln)	Importo medio (in euro)
Ex Ipost						
2012	146.261	1.326	9.066	140.610	1.659	11.798
Ex INPDAP						
2012	3.104.027	55.880	18.002	2.812.711	63.021	22.406
Ex Enpals						
2012	291.546	1.167	4.002	55.841	852	15.258

Le considerazioni del CIV

Per quanto attiene agli effetti economico-finanziari determinati sul bilancio dell'INPS dalla confluenza dell'INPDAP e dell'ENPALS il CIV, in sede di approvazione dei bilanci dell'Istituto, ha più volte ribadito che le situazioni di squilibrio determinatesi in molti fondi e gestioni amministrative, ed in particolare nella gestione ex INPDAP, debbano essere attentamente valutate e portate all'attenzione dei Ministeri vigilanti affinché possano adottare gli opportuni interventi correttivi.

Nello specifico il CIV ha sempre evidenziato che il deficit patrimoniale dell'ex INPDAP è determinato dal contemporaneo effetto del blocco del turn-over e dalla crescita del numero delle pensioni in pagamento.

A tal fine il CIV ritiene inoltre inderogabile l'aggiornamento dei bilanci tecnici attuariali di tutti i fondi e gestioni amministrati dall'INPS con i quali valutare la futura evoluzione degli stessi e valutare quindi la sostenibilità dell'intero sistema.

Con riferimento invece a tutti gli altri aspetti legati al processo di integrazione dei predetti enti soppressi nell'INPS, il CIV ritiene che tale integrazione debba essere vista, non come una incorporazione, ma bensì come una reale opportunità che, attraverso la valorizzazione delle competenze e delle professionalità presenti in ogni singolo ente, favorisca la crescita motivazionale e professionale e lo spirito di appartenenza di tutti i dipendenti, che rappresentano la risorsa principale attraverso cui perseguire gli obiettivi prefissati.

Deve essere riconosciuto l'impegno della tecno-struttura dell'INPS diretto ad assicurare, non solo la corretta e tempestiva erogazione delle prestazioni di tutte le gestioni, ma anche la soluzione delle problematiche connesse ai complessi aspetti organizzativi dovuti ai

diversi modus operandi, competenze, normative, procedure informatiche, ecc.

A ciò si accompagna, tuttavia, la preoccupazione più volte espressa dal CIV dovuta alla consistente richiesta di risparmi strutturali che l'Istituto ha già assicurato nel corrente e dovrà assicurare nei prossimi anni (circa 500 milioni annui).

Come più volte evidenziato dal CIV con proprie deliberazioni e Ordini del Giorno, la realizzazione di tali risparmi, uniti alla continua contrazione della consistenza del personale (vedi da ultimo la legge 135/2012), rischiano di compromettere seriamente la funzionalità dell'Istituto, di pregiudicare la qualità dei servizi sin qui offerti e di incidere negativamente sulla professionalità e sullo spirito di appartenenza del personale.

In questa sede mi preme sottolineare che altre amministrazioni (es.: Agenzia delle entrate) che svolgono, per il Paese, attività meritorie e di grande importanza come quelle dell'INPS, hanno ottenuto, al contrario dell'Istituto, finanziamenti finalizzati al conseguimento dei propri obiettivi istituzionali.

Considerato pertanto che i servizi offerti e assicurati con tempestività dall'INPS non possono essere considerati secondari rispetto ad altri, e che anzi rappresentano un baluardo in grado di assicurare la pace sociale tra le categorie di cittadini, il sottoscritto a nome di tutto il CIV auspica un intervento normativo diretto ad una consistente riduzione dei risparmi di spesa attualmente imposti all'Istituto per i prossimi anni.

Tale intervento consentirà infatti all'INPS di garantire in futuro i propri servizi al Paese mantenendo gli elevati livelli di qualità, efficienza, efficacia ed economicità che lo hanno fin qui distinto nell'ambito dell'intera pubblica amministrazione.

€ 2,00



17STC0003160